

OGGI POMERIGGIO CONVEGNO A PALAZZO DUCALE

In pista i cacciatori di ereditieri

SILVIA PEDEMONTE

Sull'eredità che arriva inaspettata, su quello zio d'America mai conosciuto ma che, bontà sua, si è ricordato dei lontani parenti nel Belpaese tutti, prima o poi, hanno fantascaticato almeno mezz'ora nella propria vita. Ora la fantasia può diventare speranza. O incubo.

Speranza se si tengono a mente questi numeri: sei e dieci. Sei sono i gradi di parentela che possono, secondo la legge italiana, separare la persona defunta dall'inconsapevole beneficiario dei beni; dieci gli anni di tempo massimo entro i quali il potenziale Paperone può riscuotere l'eredità. E pro-

sidente del tribunale di Genova e il rappresentante della Coutout - Røherig Michel Devictor. «È un evento singolare - spiega Massimiliano Tumiati, componente della commissione università del Collegio dei Ragionieri di Genova e organizzatore del congresso - negli ultimi anni infatti i convegni di studio nella materia delle successioni a causa di morte sono sempre meno numerosi, anche se, in realtà, si rivelano di notevole interesse sia per gli operatori pratici che per i comuni cittadini».

Che quanto detto da Tumiati corrisponda a verità si riscontra guardando le adesioni che il congresso ha già raccolto: 250 le persone che da Milano, Torino, Verona e molte altre città d'Italia raggiungeranno oggi commercialisti avvocati, notai ed esperti di diritto genovesi a Palazzo Ducale.

«Sulla materia delle successioni tutti i professionisti del settore dovrebbero avere completa padronanza - afferma Fausto Giulietti, Presidente del Collegio dei ragionieri Commercialisti di Genova che terrà il discorso di benvenuto ai presenti - proprio per questo il nostro Collegio ha inserito il tema nell'ambito della formazione permanente».

Al centro del convegno vi sarà in particolare il problema delle eredità giacenti e, più in generale, le questioni che si pongono allorché non sia possibile identificare con certezza gli eredi di un soggetto defunto senza testamento. E qui entrano in gioco i «detective dell'eredità». Così, infatti, possono essere soprannominati gli appartenenti a Coutout - Røherig, la società francese fondata nel 1985 dall'avvocato Amade Coutout che si occupa di accertamento e giustificazione di diritti ereditari, di assistenza per la rivendicazione degli averi ma, soprattutto, della localizzazione dei potenziali eredi.

Sono 220 i seguaci della società sguinzagliati tra le ventitre sedi francesi e nell'unica succursale italiana (a Genova, in via G. Dante, inaugurata nel 2003) con «collaboratori poliglotti in relazione diretta con una fitta rete di corrispondenti locali» (come si può leggere sul sito, www.coutout-roherig.com).

Una società francese (presente a Genova) svolge questo ruolo

Il problema nasce quando qualcuno muore senza lasciare un testamento



GENOVA L'interno di Palazzo Ducale (FOTO: MACCARINI)

prio in questi due numeri, sei e dieci, si può celare il tarlo del dubbio, la domanda che risuona nella testa fino a diventare un incubo: e se fossimo noi stessi eredi ignari?

Per fare un po' di chiarezza sul delicato tema delle successioni oggi, alle ore 14.30 nella Sala del Minor Consiglio di Palazzo Ducale, avrà luogo un convegno organizzato dal Collegio dei Ragionieri Commercialisti di Genova in collaborazione con Coutout - Røherig, società francese specializzata nella ricerca degli eredi: moderato dal professore di diritto Commerciale nella Facoltà di Genova, l'avvocato Giorgio Schiano Di Pepe, l'incontro si avvarrà di importanti relatori fra cui Antonio Dimundo, pre-